

VOLTATTACK!

NUMERO 17

APRILE 2024

COLLEGIO ALESSANDRO VOLTA, LECCO

SPECIALE GITE!

SPORT

Parenti e amici lo definiscono senza problemi già pronto per guidare una monoposto di Formula 1 perché "è un predestinato". Ed effettivamente la sorte lo ha baciato: è lui a sostituire Carlos Sainz sulla rossa nel Gran Premio di Arabia Saudita.

Anche se a vincere è stato sempre Max Verstappen, sulla Ferrari ha brillato Oliver Bearman. Al debutto l'inglese ottiene i suoi primi punti in F1 arrivando settimo e ipotizza un sedile per il futuro.

Che il ragazzo avesse stoffa e talento era indubbio, anche guardando i suoi trascorsi nelle formule minori. Ma nessuno si sarebbe aspettato che riuscisse a prendere le misure con solo un turno di prove libere.



Pag. 1

SPILL THE TEA

Carissimi lettori, queste interviste, infatti, non saranno come le solite...

E solo se continuerete a leggere scoprirete il motivo...

Per quanto riguarda voi, cari Prof, avete la libertà di rispondere o meno a queste domande.

Partiamo subito con lei Prof Longhi!

Passeremo poi a intervistare il Prof Viganò.

Pag. da 7 a 12

MODA

Non perdetevi le curiosità sul red carpet degli Oscar 2024!!!

Come già citato in altri articoli ci sono stati gli Oscar l'11 marzo, quindi ovviamente non può mancare il nostro severo giudizio sugli abiti di alcune attrici protagoniste della serata...

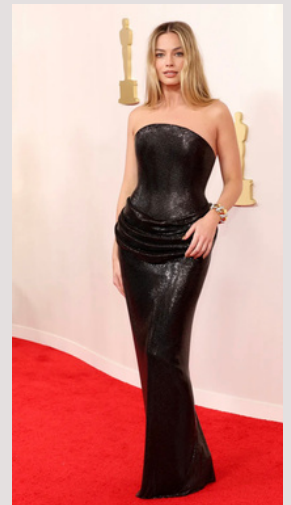


Emma Stone

Nessuno avrebbe potuto prevedere il look di Margot Robbie sul red carpet degli Oscar 2024!



Jennifer Lawrence



Margot Robbie

Pag. 2

SPORT

Poco dopo l'inizio del 2024, più precisamente a febbraio, ha avuto inizio con il GP del Bahrein un nuovo mondiale di F1, che terminerà a dicembre 2024 con il GP di Abu Dhabi. Come ci aspettavamo un po' tutti, la Red-bull, anche quest'anno sta dominando principalmente grazie al suo campione Max Verstappen. Senza casualità, infatti, vediamo i due piloti Red-bull in cima alla classifica, con Perez secondo con 64pt. e Verstappen primo con 77pt.

OLIVER BEARMAN



Parenti e amici lo definiscono senza problemi già pronto per guidare una monoposto di Formula 1 perché "è un predestinato". Ed effettivamente la sorte lo ha baciato: è lui a sostituire Carlos Sainz sulla rossa nel Gran Premio di Arabia Saudita. Lo spagnolo si è dovuto sottoporre ad un intervento di urgenza per un'appendicite e ha quindi lasciato il suo posto al giovane inglese, terza guida ufficiale della scuderia di Maranello.

La maggior parte dei coetanei del giovane britannico sono al massimo dei neopatentati ai quali per legge è vietato l'uso di automobili di grossa cilindrata. Invece il britannico si ritrova a guidare una monoposto di Formula 1 da 1600 cavalli.

Bearman sale sul kart per la prima volta a 8 anni in una gara di club, ma molto rapidamente comincia a mostrare tutti il proprio talento. Un anno più tardi finisce nella top 5 del British Karting GP e conquista il 4° posto tra i cadetti nel campionato nazionale.

A soli 18 anni, il giovane detiene già un record degno di nota, vincendo nel 2021 sia il campionato italiano che quello tedesco di Formula 4, diventando il primo pilota in assoluto a vincere entrambi i campionati nella stessa stagione.



Anche se a vincere è stato sempre Max Verstappen, sulla Ferrari ha brillato Oliver Bearman. Al debutto l'inglese ottiene i suoi primi punti in F1 arrivando settimo e ipotizza un sedile per il futuro.

Al suo debutto sulla Rossa, in occasione della sessione di qualifica, ha sfiorato la Top Ten chiudendo in 11esima posizione. In gara, invece, si ferma al settimo posto e si prende i primi punti iridati della sua futura carriera in F1.

Che il ragazzo avesse stoffa e talento era indubbio, anche guardando i suoi trascorsi nelle formule minori. Ma nessuno si sarebbe aspettato che riuscisse a prendere le misure con solo un turno di prove libere.

Il ragazzo, insomma, ha già fatto parlare di sé con appena una gara, permettendo a tutti di sognare in grande e di non arrendersi mai.



Ciao a tutti! Come già citati in altri articoli ci sono stati gli Oscar l'11 marzo, quindi ovviamente non può mancare il nostro severo giudizio sugli abiti di alcune attrici protagoniste della serata!

Iniziamo a parlare dell'abito della talentuosissima e bellissima Emma Stone vincitrice come migliore attrice dell'anno, il suo semplice ma meraviglioso abito firmato Louis Vuitton con un voluminoso peplum arricciato e discreto strascico non presenta particolarità ma possiamo comunque dire che la silhouette anni 2010 che non avremmo mai pensato di rivedere ci ha lasciato a bocca aperta. Il look è stato ideato e disegnato da Nicolas Ghesquière, ha seguito il suo stile abituale, caratterizzato da un'estetica minimalista e da un tocco d'avanguardia.



La seconda attrice scelta è un'altra ex vincitrice: la collega di statuetta Jennifer Lawrence, che per il suo passaggio sul tappeto rosso punta tutto sui pois bianchi su fondo nero, una fantasia mai presa in considerazione per eventi da gran sera di questa importanza. Niente di sconvolgente e a nostro parere neanche troppo bello... anche se Jennifer Lawrence con il suo fascino potrebbe rendere magnifico anche una tovaglia da cucina. Almeno non possiamo dire che non sia stata originale. L'attrice ha optato per un abito personalizzato della collezione haute couture primavera 2024 di Dior.

Nessuno avrebbe potuto prevedere il look di Margot Robbie sul red carpet degli Oscar 2024.



Ma qualcuno aveva scommesso che l'attrice sarebbe stata, una vera e propria Barbie vestita tutta rosa e fuxia.

Tuttavia, dopo una serie di innumerevoli look rosa, gli Oscar 2024 hanno segnato una svolta per Margot Robbie, che ha detto addio alla sua personalità da Barbie con un abito nero di paillettes della collezione 2024 di Versace. L'abito inoltre ha due caratteristiche perfette per un'occasione come questa: taglio a colonna e drappaggio sui fianchi.

Troviamo che la bellissima attrice sia stata valorizzata al meglio (anche se il nero non è armonicamente corretto, essendo la nostra Margot una summer) nonostante il vestito si presenti non molto stravagante e ricercato.



OPPENHEIMER



"Oppenheimer" di Christopher Nolan è un film che ha suscitato discussioni e opinioni contrastanti. Mentre alcuni lo hanno apprezzato per la sua profondità e complessità, altri sono rimasti delusi dalla sua focalizzazione. Una delle principali critiche riguarda il fatto che il film dedica poco spazio alla bomba atomica e ai suoi impatti, concentrandosi invece sulle questioni politiche e sulle relazioni personali di Oppenheimer. Mentre la vita di Oppenheimer e le sue connessioni con il partito comunista e la sua famiglia possono offrire un contesto interessante, alcuni spettatori avrebbero preferito un approfondimento maggiore sugli sviluppi scientifici e sulle conseguenze morali ed etiche della creazione della bomba atomica.



Il film presenta interpretazioni solide e una regia impeccabile, come ci si aspetta da un regista del calibro di Nolan. Tuttavia, la scelta di dare maggiore enfasi alla trama politica e alle relazioni personali potrebbe aver diluito l'attenzione sull'argomento principale, lasciando alcuni spettatori con la sensazione che il film abbia mancato l'occasione di esplorare a fondo la complessità della storia che racconta.

In conclusione, "Oppenheimer" è un film ambizioso e ben realizzato, ma la sua focalizzazione potrebbe non essere all'altezza delle aspettative di chi cercava un'analisi più equilibrata e centrata sulla bomba atomica e sulle sue implicazioni storiche e umane. Se sei interessato a un film che tratti in modo approfondito la storia scientifica e le conseguenze della bomba atomica, potresti trovare che "Oppenheimer" non soddisfa completamente le tue aspettative.



PROGETTI

La nostra esperienza all'Airoldi e Muzzi

A partire dal mese di febbraio abbiamo avuto la possibilità di intraprendere un percorso di volontariato, valevole come PCTO, presso gli Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi, dove abbiamo la possibilità di svolgere, sempre sotto la supervisione del personale, diverse attività con gli anziani ospiti della struttura.

Si tratta di un impegno relativamente leggero, dato che si tratta di presenziare per circa 2h una volta alla settimana; quindi, è un'attività che si riesce ad incastrare facilmente nei nostri impegni scolastici ed extra-scolastici.

L'esperienza è molto arricchente sotto il lato umano, interagire con persone molto anziane, per la maggior parte ultraottantenni (molti addirittura over 90) è un'esperienza stimolante perché si ha modo di interagire con persone con un trascorso molto diverso dal nostro e che hanno visto il nostro mondo evolversi fino ai giorni nostri.

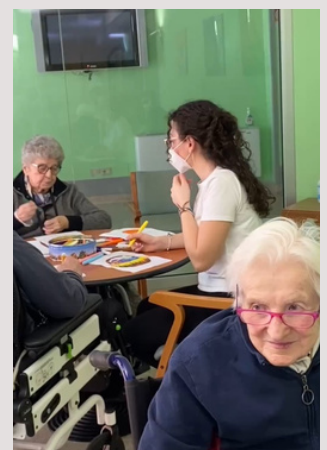
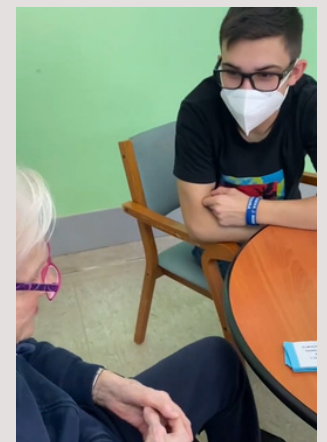
Le attività sono varie e semplici, non servono particolari competenze o abilità,

solo una grande voglia di ascoltare e interagire con tutte le persone con cui si viene a contatto durante il percorso, un esempio possono essere dei lavoretti, colorare, fare giochi tutti insieme o semplicemente ascoltare il pianoforte e cantare tutte le hit che hanno segnato le loro vite.

Grazie a questa iniziativa abbiamo imparato ad ascoltare di più, a venire in contro a certe persone con un modo diverso di comunicare, complice spesso l'età, una cosa che ci ha senz'altro sorpreso è la loro grandissima sensibilità e il loro sorriso nonostante le avversità della vita, pensavamo di entrare a contatto con una realtà triste e cupa; invece, ci siamo resi conto è l'opposto.

Con il tempo gli anziani si sono affezionati a noi e hanno iniziato a ricordare i nostri volti, loro aspettano soltanto il nostro ritorno per scambiare due chiacchiere e uscire dalla routine, dopotutto anche noi ci siamo affezionati a molti di loro, ad esempio Rita, Agostino, Maria, Giuseppina, Domenico, Ida e tanti altri.

Sicuramente quest'esperienza la continueremo anche l'anno prossimo se ci sarà la possibilità di proseguire con questo bellissimo progetto.



INCONTRO CON GINO CECCHETTIN

Martedì 9 aprile, i ragazzi del liceo si sono recati al Cenacolo Francescano per assistere alla presentazione del libro “Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia” scritto da Gino Cecchettin, il papà della giovane assassinata lo scorso 11 novembre. Oltre all’autore del libro, Gino, invitato da Confcommercio Lecco per la promozione del festival della lettura Leggermente, sul palco erano presenti una giornalista e il direttore di Neuropsichiatria Infantile di Asst Lecco che è intervenuto per approfondire il tema del disagio giovanile e dell’utilizzo del web. Commenti che, a molti dei nostri studenti, non sono piaciuti perché lontani da quello che ci si sarebbe aspettati venisse affrontato.

Cecchettin ha cominciato a parlare della sua Giulia, di quanto fosse sempre stata disposta ad aiutare tutti, e di come si mostrava sempre sorridente. Si è poi parlato del progetto del libro, scritto in seguito all’accaduto in collaborazione con lo scrittore Marco Franzoso: raccogliere soldi da donare alle associazioni che si occupano di violenza di genere. Gino ha raccontato dell’incontro con lo scrittore avvenuto poco dopo il funerale della figlia, un periodo in cui moltissimi bussavano alla sua porta, ma in Marco ha visto qualcosa di diverso e ha voluto ascoltarlo, accettando di raccogliere tutti i suoi pensieri che già stava mettendo per iscritto, in un libro. Durante la chiacchierata sono stati citati episodi della vita di Gino riguardanti il bullismo per ricordare che è qualcosa che non esiste soltanto tra i banchi di scuola e tra i giovani, ma anche tra adulti. Il messaggio finale è stato quindi, quello di accettarsi come si è, senza dare importanza ai giudizi altrui, di fare quello che ci rende felici, di ignorare le critiche e concentrarsi sul bello della vita, proprio come faceva Giulia.



ATTUALITA'

PISA IN PIAZZA CONTRO BOMBE E MANGANELLI

Il 23 febbraio 2024 un gruppo di un centinaio di ragazzi e ragazze, maggiorenni e minorenni, si sono riuniti a Pisa per protestare, portando avanti due cause: una è quella del sostegno ai Palestinesi nello sterminio da parte di Israele, la seconda è una protesta sul sistema scolastico e formativo italiano, che “premia la performatività a discapito del pensiero critico”. La protesta sarebbe dovuta partire da Piazza Dante e arrivare poi a Piazza Cavalieri.

I manifestanti si sono però ritrovati la strada sbarrata e le forze dell'ordine dal volto coperto e armate di manganelli, nonostante la protesta fosse pacifica. La polizia è effettivamente intervenuta scagliandosi contro i manifestanti, facendo uso della forza. Sembra ci siano 17 feriti, di cui 10 minorenni.

In seguito a questi fatti, il 2 marzo si sono riunite manifestazioni nelle principali piazze d'Italia. Chiaramente, quella di Pisa ha avuto maggiore partecipazioni, contando diverse migliaia di presenze.

Questa volta, alla richiesta del cessate il fuoco su Gaza, si è aggiunta anche la protesta per le manganellate subite dai protestanti del 23 febbraio. Le manganellate subite dai manifestanti sono infatti contro la costituzione che prevede che le manifestazioni pacifiche in luogo pubblico siano annunciate almeno tre giorni prima, ma in caso in cui questo non avvenisse, come nel caso del 23 febbraio, la forza non può comunque essere utilizzata se non nel caso in cui la sicurezza o l'incolumità dei cittadini sia compromessa.

Contro queste soppressioni si è espresso anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in disaccordo con le azioni delle forze dell'ordine.



SPILL THE TEA

Benvenuti in questa nuova rubrica: svuota il sacco, ma siccome siamo in una scuola internazionale “**Spill the tea**”.

Noi siamo Irene, Valentina e Giorgia e oggi siamo qui con i Prof Longhi e Viganò per delle interviste con domande nuove...

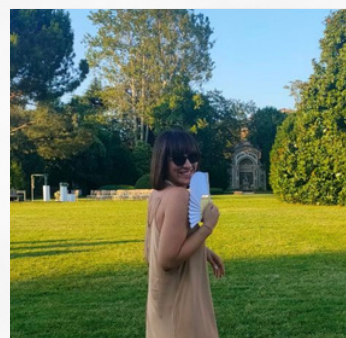
Carissimi lettori, queste interviste, infatti, non saranno come le solite... e...solo se continuerete a leggere scoprirete il motivo...

Per quanto riguarda voi, cari Prof, avete la libertà di rispondere o meno a queste domande
Partiamo subito con lei Prof Longhi!



Nome, cognome e una verità su di lei che nessuno conosce

Camilla Longhi. Una verità riguardo la scuola che nessuno conosce è il fatto che a volte mi dimentico che ho dato compiti e quindi se gli alunni non me lo ricordassero non li correggerei.



Prof. Longhi
insegnante di latino e italiano

Come si descriverebbe quando era alle superiori? Se doveste paragonatevi a un alunno/a di una classe chi scegliereste?

La mia esperienza alle superiori non è stata bellissima; diciamo che ho apprezzato di più l'università perché studiavo quello che mi piaceva. Il liceo l'ho vissuto malino, non mi sono trovata benissimo a scuola e poi ho fatto il classico e si studiava tantissimo. Ero una chiavica nelle materie scientifiche, un anno ho preso il debito in matematica e mi vergognavo quando mi chiamava alla lavagna. Un alunno che mi assomiglia, non saprei... di carattere un mix di tanti di voi. Forse un mix di voi (non nella resa scolastica perché voi siete più brave).

Come ha vissuto i 5 anni delle superiori? Qual è il suo ricordo più bello?

è stato faticoso, studiavo tantissimo e in alcune materie come quelle scientifiche non ce la facevo, per cui era pesante e molto impegnativo. Il mio più bel ricordo di quando ero alle superiori è stato quello della maturità. Avevo molta paura ma l'ho vissuta benissimo, mi sentivo grande, avevamo un bel gruppo classe, ricordo quando ci siamo trovati al lago dopo aver fatto la prima prova... un momento molto bello, come lo è stata tutta la quinta, con l'ultima gita memorabile che avevamo fatto a Berlino. I primi anni sono stati tutti un po' faticosi per arrivare a godermi l'ultimo.

SPILL THE TEA

Quando e qual è stato il suo primo concerto?

I miei primi concerti sono stati di musica classica e opere perché mio papà suona e mi trascina con lui fin da quando avevo 2 anni. Poi quando sono diventata più grande il mio primo concerto è stato il Nameless al Bione sotto la pioggia e tutti pieni di fango. Infine i miei cantanti preferiti sono Marracash e

Gazzelle



Qual è e qual era il suo cocktail o drink preferito?

Un drink che prendo oggi è il gin tonic, mentre se devo pensare a una cosa che ordinavo (forse una cosa che adesso mi vergognerei a ordinare) direi il sex on the beach; mi vergognerei proprio a dirlo...



Quando si è ubriacati la prima volta?

Non ricordo un episodio in particolare ma sicuramente durante le prime feste che facevamo in casa il secondo anno di liceo. Più le feste in casa rispetto a quelle fuori.

Ha mai avuto una celebrity crush?

In terza media le mie celebrity crushes erano Logan del film "Una mamma per amica" e Chuck Bass di "Gossip Girl".

Com'era il suo prototipo di ragazzo/a ideale?

Al liceo quelli un po' tenebrosi che stavano sulle loro e non parlavano tanto, quelli che sembravano un po' antipatici e str*nni... esteticamente mori: scuro di capelli e occhi.

Che caratteristica fisica e caratteriale nota per prima in una persona?

In generale vedo lo sguardo nel suo insieme se è più vuoto, spento o più sveglio, il guizzo negli occhi. Anche il look fa la sua parte: l'abito non fa il monaco, però lo stile che hai dice qualcosa di te e se scegli di fregartene o meno. È un particolare che mi dà la prima impressione di qualcuno.

Del carattere invece noto la gentilezza, quindi se una persona è gentile con gli altri, prima di conoscerla io stessa. Vedo come si comporta con le persone, come tratta il vicino, il cameriere, una persona che chiede di spostare lo zaino sul treno: la gentilezza e rispetto.

A che età ha avuto la sua prima relazione seria?

La mia prima relazione seria l'ho avuta a 18 anni.

SPILL THE TEA

Ha avuto paura di dirlo ai suoi genitori? Come l'hanno presa?

Paura no perché con i miei ho sempre avuto un rapporto libero e aperto. Forse raccontavo troppo e nel tempo ho capito che certe cose sono mie e basta; avevo bisogno della loro approvazione, specialmente di mia mamma: il suo parere e giudizio contava molto. All'inizio i miei dicevano "Non centra niente con te. Ma come fai? non è adatto.", poi si sono ricreduti.

Come ha la maturità? Ha un consiglio che si sente di dare a noi ragazzi?

Godetevela! Ci sono stati giorni in cui avevo molta ansia, anche più dell'esame dell'università. Mi ricordo che ero fuori dall'orale seduta, pallida, molto in ansia, ma è andata meglio del previsto, soprattutto in matematica. Il mood era bello, c'era anche il giornalista fuori per chiederci che traccia avessimo scelto.

Me la sono proprio goduta, nel bene e nel male mi sono divertita. Un momento così liberatorio non lo vivi più, neanche quando ti laurei, perché ti affacci al mondo del lavoro, ed è molto tosta e impegnativo a meno che ti prendi un anno sabbatico e te la godi.

Non l'ho fatto e non lo farei perché secondo me ti lasci andare: bisogna continuare fino a quando si ha il pepe sotto. La costanza paga.

È mai stata felice di dare un'insufficienza a qualcuno?

No, non sono mai stata felice di dare un'insufficienza, anzi è molto deprimente; infatti, a volte sto lì molto tempo su una verifica per vedere se riesco ad alzare il punteggio anche solo di mezzo punto. Se però vedo che uno non si sforza e non gli interessa, lascio perdere e non ci provo nemmeno ad aiutarlo. Cerco sempre di premiare e aiutare il più possibile chi vedo che realmente si impegna e si interessa.

Qual è il suo più grande sogno nel cassetto?



Non saprei dire una cosa concreta, qualcosa di specifico... il mio sogno è più una speranza, un augurio per me: non smettere mai di lavorare su me stessa. Lavoro tanto su di me e cerco sempre di avere maggior equilibrio nella vita. In questo mondo caotico, incasinato e ansiogeno, riuscire a trovare il centro in te stesso è la cosa più importante. Questo è il mio augurio, il mio sogno, riuscire sempre di più, ogni anno, mese, giorno, ad essere più centrata possibile, bastarmi ed essere solida, ma allo stesso tempo flessibile, perché i tempi e le relazioni cambiano, possono capitare cose inaspettate, anche non belle, ed essere in grado di assecondare le situazioni senza drammi è il mio desiderio.

SPILL THE TEA

Continuiamo ora con il Prof Viganò...

Nome e cognome e una verità su di lei che nessuno conosce

Simone Viganò. Una verità di me che nessuno conosce, un po' stupida, è il fatto che mangio tutta la frutta tranne il melone.



Prof. Viganò
insegnante di matematica e fisica

Come descrivereste il voi delle superiori e se doveste paragonatevi a un alunno/ alunna di una classe chi scegliereste?

Un po' sfigato, però ero un bravo studente (nelle materie che mi piacciono), testone e ho litigato con molti prof. Un alunno che mi può assomigliare è Matteo Rota di seconda per come è intelligente e testone mentre sfigato lo tengo solo per me.

Come ha vissuto i 5 anni delle superiori e qual è il vostro ricordo più bello?

Non tanto bene, a livello scolastico ho un buon ricordo, ho portato avanti delle amicizie a cui tutt'ora sono molto legato, ma non è stato eclatante... è passato normale. Il mio ricordo più bello è stato aver litigato col mio prof di impianti elettrici in quinta per tutto l'anno (quando entrava in classe io uscivo). Impianti elettrici nella mia scuola era l'esame della maturità, ma era con un prof esterno. Ho preso il risultato migliore di tutta la classe, 15/15, nonostante il mio prof mi aveva portato con il 4.

Quando e qual è stato il vostro primo concerto e il cantante preferito?

Il mio primo concerto è stato quello di Ligabue, nonché il mio cantante preferito, e l'ho fatto al Forum di Milano.

Qual è e qual'era il vostro cocktail preferito?

Gin tonic mentre l'americano se è un aperitivo



Quando vi siete ubriacati la prima volta?

In terza superiore, alcuni miei amici avevano una casa in montagna, era una cascina isolata sopra lecco dove andavamo spesso a fare le mangiate. Ricordo che una volta è stata particolarmente pesante... Da più grande invece, quando andavo all'università, capitava ai concerti a Milano di Skrillex. Prima ancora, da giovane, a 14/15 anni, quando stavano chiudendo il bar storico di Olginate, dovevano finire tutti gli alcolici, dandoli anche gratis. (il prof saluta un certo Silvio).

SPILL THE TEA

Avete mai avuto la celebrity crush?

La mia celebrity crush di quando ero giovane era Barbara D'Urso.

Che caratteristiche fisiche e caratteriali notate per prima in una persona?

Preferisco ragazze con i capelli medi o lunghi. La cosa più importante però è che mi colpisca caratterialmente, deve essere predisposta ai miei tratti del carattere, che sono talvolta un po' forti.

A che età avete avuto la vostra prima relazione (in generale) e prima relazione seria

La mia prima relazione seria è stata in terza o quarta liceo durata 5 anni e mezzo.

Avete avuto paura a dirlo ai vostri genitori e come l'hanno presa?

Ma va', appena gliel'ho detto mio papà era contentissimo; anche perché se gli dicevo che uscivo con una ragazza mi dava la macchina e qualche soldo in più.

Come ha vissuto la maturità e un consiglio che si sente di dare a noi ragazzi?

L'esame di maturità l'ho vissuto con un po' di ansia, essendo il primo grande esame che nella vita scolastica si fa. Come ho detto prima, l'ho vissuto con uno spirito di rivincita nei confronti del mio prof, la materia mi piaceva molto, ho fatto ripetizioni, ho studiato tutto da solo e quando sono arrivato all'esame, pronto, prendendo il voto che meritavo, sono rimasto molto soddisfatto. D'altro canto, se devo essere onesto avevo litigato anche con un altro prof, che faceva una materia tecnica e l'ha avuta vinta lui, non so perché ma se l'era presa con me talmente tanto che all'esame orale mi ha messo in ridicolo davanti alla commissione facendomi un paio di domande difficili che sapeva che non avrei saputo, facendomi fare una brutta figura all'orale con lui, davanti alla commissione, mentre con gli altri era andata bene. Il consiglio che mi sento di darvi è: il ricordo più bello che dovete avere dell'esame è il tempo che passate con i vostri compagni a prepararlo, o a non prepararlo... (stile notte prima degli esami). Godetevi tutto. Della maturità, l'esame è una piccola parte, la cosa che vi fa maturare è invece vivere l'esame, poi vi renderete conto che all'università ogni esame avrà lo stesso quantitativo di cose di quello di maturità, e lo saprete gestire molto meglio. Quindi non fissatevi sulle cose che non sapete ma godetevi il momento.

SPILL THE TEA

Siete mai stati felici di dare un'insufficienza a qualcuno

Nono assolutamente mai; di alcune insufficienze sono stato convinto ma mai contento, sono e cerco di essere sempre il più obbiettivo possibile. Sono più contento quando do le sufficienze.

Il suo più grande sogno nel cassetto

Vivere sereno e fare una famiglia. Nulla di eclatante come sogno serio. Penso che la serenità sia la cosa più importante.

E ora dovrete scegliere i prossimi due professori che saranno intervistati nella prossima "puntata".

● Prof Longhi: Alborghetti

● Prof Viganò: Ronchetti

A questo punto possiamo ufficialmente dire che questa prima intervista è finita, grazie mille per la vostra disponibilità e buona giornata.

Per quanto riguarda voi, cari lettori, ci vediamo nel prossimo numero con altre interviste scomode qui a: "SVUOTA IL SACCO...spill the tea"



PAROLE NEL MONDO

Cari lettori, siamo arrivati a marzo nel quale festeggiamo la Pasqua e l'inizio della primavera. Il tema da affrontare è quello della rinascita vista sia in termini umani che naturali. La rinascita è un concetto intrinsecamente legato alla trasformazione e al rinnovamento, spesso evocando sensazioni e significati che vanno oltre le parole. Tuttavia, esistono alcune parole intraducibili in altre lingue che catturano l'essenza profonda di questo tema. Attraverso queste parole, si può percepire la complessità e la ricchezza delle esperienze umane legate alla rinascita, che vanno dall'individuale al collettivo. Esplorare queste parole ci consente di approfondire la nostra comprensione della ricerca di rigenerazione e crescita che caratterizza la condizione umana.

Yakamoz (turco)= è il riflesso della luna sull'acqua

Waldeinsamkeit (tedesco)= quella sensazione di sentirsi come quando si è soli in un bosco

Turadh (gaelico)= gli spazi di azzurro intenso che si formano tra le nuvole dopo un temporale

Saudade (portoghese)= una malinconia profonda o nostalgia associata a qualcosa di bello e fugace, come un fiore che sboccia e poi appassisce

Hanakotoba (giapponese) =il linguaggio dei fiori, in cui ogni fiore ha un significato simbolico particolare

Gökotta (svedese): svegliarsi all'alba per uscire ad ascoltare il primo canto degli uccelli.



Wabi-sabi (giapponese)= un concetto estetico che celebra la bellezza dell'imperfezione e dell'incompletezza, spesso associato alla natura effimera dei fiori

Fleurs du mal (francese)= i fiori del male, un'espressione poetica che suggerisce un contrasto tra la bellezza dei fiori e la presenza o dell'oscurità

Zahrada (ceco)= il giardino, un luogo dove i fiori sbocciano e portano gioia e bellezza

Yuugen (giapponese)= consapevolezza dell'universo che risveglia un senso troppo vasto per le parole, indica un'indecifrabile profondità e la bellezza nascosta, il fascino delle cose in penombra che non si riescono a comprendere perfettamente



RICETTE

Ingredienti

Per il cous cous:

- Cous cous precotto 200 g
- Brodo vegetale caldo 400 g
- Curcuma in polvere 1 cucchiaino
- Olio extravergine d'oliva 1 cucchiaino
- Sale fino q.b.



Per le verdure:

- Melanzane 150 g
- Zucchine 150 g
- Carote 150 g
- Peperoni rossi 150 g
- Cipolle rosse 100 g
- Pisellini 50 g
- Peperoncino fresco ½
- Mandorle in scaglie 20 g
- Aglio 1 spicchio
- Basilico q.b.
- Olio extravergine d'oliva q.b.
- Sale fino q.b.



Preparazione

Per prima cosa preparate il brodo vegetale.

Occupatevi delle verdure: spuntate le zucchine, rimuovete la parte bianca all'interno e tagliate quella verde a piccoli cubetti. Mondate e riducete a cubetti anche le carote e i peperoni.

Mondate e tritate finemente la cipolla, poi tagliate il peperoncino a rondelle dopo aver eliminato i semi. Infine, affettate la melanzana in piccoli cubetti.

Scaldate un giro d'olio in una padella capiente, poi aggiungete le melanzane e fatele saltare a fiamma medio-alta per 5 minuti, salando a metà cottura. Quando saranno belle dorate rimuovetele dalla padella e tenetele da parte.

Nella stessa padella scaldate un altro filo d'olio, poi aggiungete lo spicchio di aglio, il peperoncino e le cipolle tritate. Versate poi anche le carote e i peperoni. Salate e cuocete a fuoco vivace per circa 6 minuti; in questo modo le verdure rimarranno colorate e croccanti.

Passati i 6 minuti unite le zucchine e continuate a cuocere per 3-4 minuti.

A questo punto eliminate l'aglio, poi aggiungete i piselli e le melanzane. Regolate di sale e saltate il tutto ancora per un paio di minuti.

Una volta che le verdure saranno cotte, spegnete il fuoco e completate con il basilico e le mandorle a lamelle. Mescolate per amalgamare il tutto e lasciate intiepidire.

Nel frattempo, preparate il couscous: versatelo in una ciotola capiente e condite con sale, olio e curcuma.

Coprite il couscous con il brodo di verdure, mescolate e lasciate riposare per 5 minuti, coperto con pellicola.

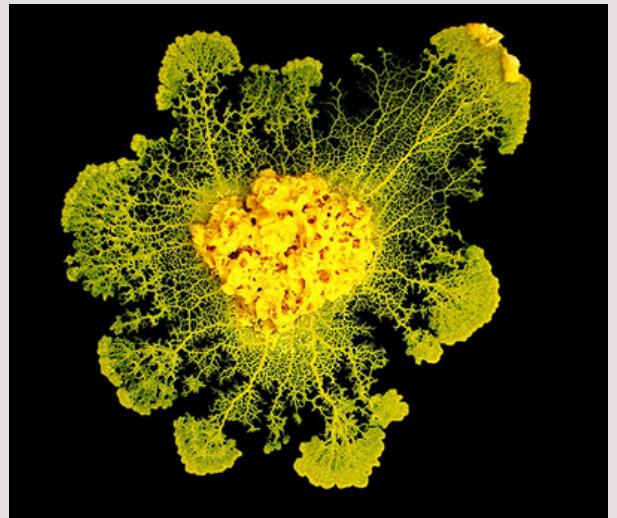
Trascorso il tempo di riposo il liquido sarà stato assorbito; quindi, sgranate il couscous con la forchetta e versatelo nella padella con le verdure. Amalgamate il tutto e servite il vostro couscous alle verdure guarnito con qualche fogliolina di basilico e un filo di olio a crudo!

GEEK'S CORNER

Ingegneri animali... e non

La natura continua a stupirci con la sua sorprendente intelligenza. Recentemente, la ricerca ha rivelato come il *Physarum polycephalum*, noto come "il Blob", e le colonie di formiche dimostrino capacità cognitive impressionanti. Da labirinti risolti con precisione a sistemi ferroviari ottimizzati, il mondo naturale offre esempi affascinanti di intelligenza e adattabilità.

Uno degli esempi più intriganti è il *Physarum polycephalum*, comunemente noto come "il Blob" o Melma policefala. Questo organismo è un protista multinucleato, il che significa che possiede più di un nucleo per cellula. Il suo comportamento ha attirato l'attenzione degli scienziati per la sua capacità di risolvere labirinti in maniera efficiente. In un esperimento condotto in Giappone, il *Physarum polycephalum* è stato utilizzato per ottimizzare il sistema ferroviario di Tokyo. Sorprendentemente, la muffa ha creato una rete di percorsi molto più efficiente rispetto al sistema esistente, dimostrando le sue notevoli capacità di navigazione e adattabilità.



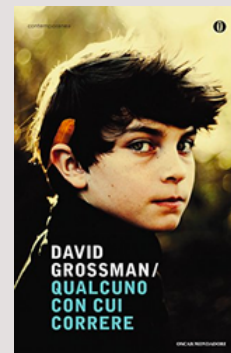
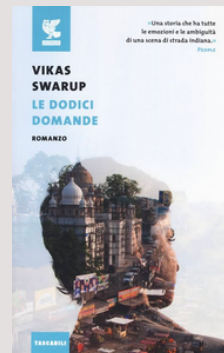
Un altro esempio affascinante di intelligenza animale è la complessa struttura sociale delle colonie di formiche. Ogni colonia è guidata da una regina, il cui principale ruolo è deporre le uova. Le formiche operaie, che costituiscono la maggior parte della colonia, sono responsabili di attività come il foraggiamento, l'esplorazione e la protezione della colonia. Un aspetto particolarmente interessante della vita delle formiche è il loro metodo di comunicazione. Utilizzano una combinazione di suoni, contatti fisici e segnali chimici per coordinare le loro attività. Ad esempio, quando una formica scopre una fonte di cibo, lascia una traccia chimica di feromoni per guidare le altre formiche alla fonte. Questo sistema di comunicazione assicura un'efficiente raccolta del cibo per l'intera colonia.

Questi esempi evidenziano le sorprendenti capacità cognitive e l'adattabilità delle piante e degli animali. Ci invitano a riconsiderare la nostra comprensione del mondo naturale e a riconoscere l'intelligenza e la complessità che esistono al di fuori del regno umano. Continuare a esplorare e studiare questi fenomeni ci permetterà di apprezzare appieno la diversità e la bellezza del mondo naturale che ci circonda.

CONSIGLI DEL MESE

LIBRI

- ◆ Le dodici domande di Vikas Swarup (Avventuroso)
- ◆ Come non farsi bocciare a scuola di Matteo Rampin (Spassoso)
- ◆ Non dirmi che hai paura di Giuseppe Catozzella (Lacerante)
- ◆ La piramide del caffè di Nicola Lecca (Luminoso)
- ◆ Qualcuno con cui correre di David Grossman (Galoppante)



CANZONI

- ◆ Spark Fly (Acoustic) - Taylor Swift (2013)
- ◆ Wanted Dead or Alive - Bon Jovi (1986)
- ◆ Gardenig at Night - R.E.M. (1983)
- ◆ Hotel California - Eagles (1976)
- ◆ Wish You Were Here - Pink Floyd (1973)

FILM

- ◆ Il campione di Leonardo D'Agostini (2019) protagonista Stefano Accorsi
- ◆ Zona d'ombra di Peter Landesman (2015) protagonista Will Smith
- ◆ Veloce come il vento di Matteo Rovere (2016) protagonista Stefano Accorsi
- ◆ Argo di Ben Affleck (2012) protagonista Ben Affleck
- ◆ Sulle ali dell'avventura di Nicolas Vanier (2019) protagonista Jean Paul Rouve



FRASE MOTIVAZIONALE



- ◆ **Aspira, cuore!**

GITA 1° E 2°

Tra acqua e stelle

Noi di prima e seconda liceo siamo partiti insieme per visitare le magnifiche terre venete.

Il nostro viaggio inizia su un veloce treno rosso, così veloce che i paesaggi visti dai finestrini non sono ben delineati. C'è chi sale ancora assonnato, chi ascolta musica, chi sgranocchia patatine e chi ha già bevuto quattro caffè.

Prima tappa la fascinosa Padova, detta anche la città dei tre senza, da il Caffè senza porte, il Prato senza erba e il Santo senza nome.

Camminando all'interno delle vecchie mura di un parco, ci sorprende la Cappella degli

Scrovegni, famosa in tutto il mondo per lo straordinario ciclo pittorico realizzato da Giotto, tra cui il maestoso Giudizio Universale dipinto sulla controfacciata. Il blu del soffitto voltato, illuminato dal giallo delle stelle riempie gli occhi meravigliati.

Per mangiare i nostri panini gourmet e bevande per under18, sostiamo all'interno del Prato della Valle rigoglioso di verde, dove sono presenti una zampillante fontana, ponticelli e statue che sorvegliano il gioco d'acqua sottostante.

Lo sguardo poi si perde di fronte all'imponenza della Basilica di Sant'Antonio di Padova

caratterizzata da un insieme di stili, tra cui romanico, gotico e bizantino.

Un frate ci accompagna alla scoperta delle reliquie del Santo. Una serie di cappelle decorate da affreschi che raffigurano scene di vita religiosa anima la grande chiesa piena di pellegrini in preghiera.

Verso sera raggiungiamo finalmente la Serenissima dove ci viene offerta una cena tipica:

pasta al ragù e pollo in padella. No Spritz o sarde in saor.



Al mattino il sole illumina il mare pieno di vaporette pronti a salpare.

Scendiamo vocianti prima sull'isola di Murano dove in una fornace assistiamo alla

lavorazione di alcuni oggetti in vetro, che verranno poi venduti nei negozi caratteristici. Poi

approdiamo in un isolotto di Burano, dove le romantiche casette colorate e un profumo di

biscotti appena sfornati creano un'atmosfera autentica. Uno stormo di piccioni fa festa quando i nostri passi

toccano la piazza dove il Leone di San Marco sorveglia: i turisti affascinati dall'architettura, i

ponti, i palazzi e lo splendore generale. Le strade riflettono le luci dei lampioni e delle vetrine

che espongono maschere carnevalesche e vestiti decorati con antichi pizzi e merletti.

I nostri cuori si riempiono di emozione quando varchiamo l'ingresso della Basilica color oro, il

colore prevalente su tutti i mosaici che rappresentano la testimonianza della storia, delle

aspirazioni e della fede di Venezia. La luce calda delle candele indora gli altari devoti a

Santi, il sottofondo delle preghiere riempie lo spazio di immensa solennità.

Salutiamo la laguna inaspettata dall'altissimo Campanile dove la visione si posa sulle calle

che si rincorrono come in un gioco in mezzo alla città, bagnate qua e là da qualche schizzo di

acqua salata provocato da antiche e pittoresche gondole, condotte da maestri gondolieri.

Fondamentale la nostra presentazione orale davanti ai monumenti storici, grazie ad uno

studio profondo e interessato.



GITA 3^o

A fine marzo la città di Firenze è stata assalita dalla sciagurata 3LS. Purtroppo senza la presenza di Pietro, Leon e Sara, causa malanni e un'infezione al ginocchio; certo è che oltre a mettersi magliette attillate potrebbe anche imparare a disinfettarsi.

GIORNO 1

Il viaggio fila liscio e, come ci insegna uno dei filosofi non citati nei libri, "il bello di viaggiare in treno è che arriviamo tutti insieme" (cit. Prof Riva). Appena scesi dal treno ci imbattiamo in un'impresa paragonabile all'ascesa al Monte Ventoso del buon Petrarca: trascinare i trolley su marciapiedi sconosciuti.

La prima tappa dell'itinerario, preparato minuziosamente dalla nostra organizzatrice, è stata la Galleria dell'Accademia che ospita il David di Michelangelo, forse la nostra opera preferita. All'ora di pranzo alcuni si fermano presso il commercialissimo "Antico Vinaio", mentre altri si avventurano in cerca del miglior ristorante. Ovviamente non sono mancati i ritardatari e la minaccia di ballare la zumba in tutù dal prof Tocchetti.

Ci dirigiamo poi verso la cattedrale di Santa Maria del Fiore e alla sua famosissima cupola, l'incubo delle nostre interrogazioni. Nonostante la salita sia stata faticosa, il panorama finale valeva i 463 gradini sotto di noi. D'altronde è bene ricordare che una gita non è assolutamente una vacanza (Cit. Prof Ronchetti).

Dopo quasi 20km percorsi, siamo tornati presso il nostro B&B e preso possesso delle nostre stanze. Subito sono iniziati i rumori molesti e gli schiamazzi, tanto da costringere il povero prof Tocchetti a uscire in corridoio tutto bagnato con l'asciugamano in vita, insomma, una scena degna dei film vietati ai minori.

Al termine della cena, i prof decidono di portarci a fare una passeggiata, piena di "battaglioni" (cit. Prof Riva), infrangendo all'istante i nostri sogni di libertà. Solo uno manca all'appello: il povero Achille alza bandiera bianca a causa di un'improvvisa salita della febbre. Per un personaggio si è presentata l'occasione di ingerire altre kcal all'interno del suo corpo. Come farci mancare una schiacciata con prosciutto crudo e crema di tartufo alle 22?

Ritornati al B&B iniziò la fuga dalle camere: i corridoi erano però pattugliati dal prof Riva e dal prof Tocchetti. Il compito del primo era sorvegliare stando in piedi con le braccia conserte a circa 12 cm dalle porte. Mentre il secondo aveva deciso di tenere la porta della sua stanza spalancata e all'occorrenza correre fuori come un troll di montagna. La prima sera si era conclusa con la vittoria della barbata coppia di professori, avevano vinto una battaglia, ma la guerra era appena cominciata.



GIORNO 2

Seguendo gli ordini rigidissimi della prof Ronchetti, alle 7 eravamo tutti nella sala colazione del B&B pronti per il secondo giorno. La prima tappa erano le Cappelle Medicee e la Sagrestia Nuova: visita interessante soprattutto per l'architettura e la presenza di molte reliquie, perlopiù ossa.

Usciti all'esterno, siamo rimasti seduti per quasi un'ora ad attendere l'apertura della Biblioteca Medicea Laurenziana. La visita è stata interessante ed è stata piuttosto veloce, in un batter d'occhio eravamo nuovamente per le strade di Firenze. Avendo tempo a disposizione i prof hanno deciso di portarci a fare shopping in posti pieni di prodotti locali e introvabili al di fuori di Firenze: Zara, Lego, per intenderci.

Giunta l'ora di pranzo ci siamo diretti tutti presso il mercato centrale: un gruppo di temerari si è diretto verso uno dei luoghi sacri del lampredotto, mentre gli altri si sono diretti verso locali con prodotti più affini ai loro gusti banali.

Prossima tappa gli Uffizi: questi si riveleranno per molti una grande delusione e, a differenza della mattina, la visita è stata molto lunga e faticosa, per cui ogni panchina veniva presa d'assalto. Se non altro in questo luogo è stato possibile scattare alcune tra le foto più "instagrammabili" di tutta Firenze.

Tra gli episodi più divertenti non possiamo certo non nominare il fatto che il povero Giusva non abbia neanche intravisto la "Primavera" e la "Venere" a causa della sua pigrizia che lo ha portato a saltare buona parte delle stanze del museo. Al contrario Achille non ha mancato di dibattere con i prof riguardo le opinioni sulle opere esposte.

Finita questa estenuante visita ci siamo diretti verso una gelateria che è stata molto apprezzata e siamo tornati da soli al B&B, poiché i prof avevano deciso di andare a bersi un aperitivo senza i loro amati studenti.

GITA 3^o

Giorno 3

Il terzo giorno di gita si apre con la consueta colazione, rigorosamente prestissimo, e con la visita al Museo del Bargello, dove abbiamo la possibilità di ammirare le tanto care a noi studenti formelle del battistero e i due David di Donatello.

All'uscita dal museo i prof ci lasciano un po' di tempo libero per mangiare e svagarci e al rientro dalla pausa ci dirigiamo verso il giardino di Boboli, dove abbiamo passato due ore in libertà: chi spiaggiandosi al sole primaverile, chi visitando più nel dettaglio il parco.

Finito il momento di ozio era subito tempo di entrare nel milionesimo museo, questa volta tocca al Palazzo Pitti, questo luogo sarà scena di un epocale scontro tra il nostro caro Giusva e una comitiva di studenti francesi: il nostro eroe aveva tirato fuori tutto il suo orgoglio italico ricordando ai giovani d'oltralpe la sonora e ancora sentita sconfitta ai mondiali di Germania 2006, con tanto di replica delle telecronache più iconiche di quell'estate che purtroppo non abbiamo potuto vivere in prima persona.

Ritornando verso il B&B ci fermiamo a mangiare un gelato, questo sarà il luogo dell'ennesimo scontro tra titani, ma questa è un'altra storia.

La terza e ormai ultima serata di gita sarà leggermente diversa dalla precedente, in quanto la passeggiata non era più obbligatoria, proprio per questo la partecipazione era ridotta soltanto a un misero gruppo di quattro fedelissimi del prof Riva con cui si sono fermati a mangiare un gelato assolutamente mediocre.

Al rientro nelle camere, un gruppo di luminari ha avuto la possibilità di introdurre il prof Tocchetti al mondo di GTA V, esperienza molto approfondita che è stata apprezzata parecchio dal preside.



Giorno 4

Il giorno 4 inizia fortunatamente più tardi, grazie a una concessione della magnanima prof Ronchetti. Il programma è decisamente più leggero e prevede soltanto la visita a piazzale Michelangelo, uno dei migliori punti panoramici di Firenze e la chiesa di San Miniato al Monte.

Le tappe del nostro itinerario sono molto distanti, ma dato che ormai eravamo abituati a camminare un minimo di 20km al giorno, i prof avevano deciso di farci raggiungere la meta con le nostre gambe. Tempo di qualche foto di gruppo e momento di spensieratezza, le visite finiscono e stiamo già tornando verso il centro, per goderci in assoluta libertà le ultime ore nel capoluogo toscano.

Il viaggio di ritorno è tranquillo, tutti sono stanchissimi e non succede nulla di rilevante tranne per il fatto che, una volta arrivati in Centrale, la prof Ronchetti rischia la vita a causa di un bagaglio caduto accidentalmente dalla capelliera e per il forfait della valigia di Giusva che decide di esplodere non appena toccata la banchina della stazione.

Questa gita rimarrà sicuramente un ricordo indelebile nelle nostre memorie, abbiamo vissuto momenti bellissimi e indimenticabili.

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche i fantastici prof, i 3 eroi, che ci hanno accompagnato in questa avventura.

GITA 4° E 5°

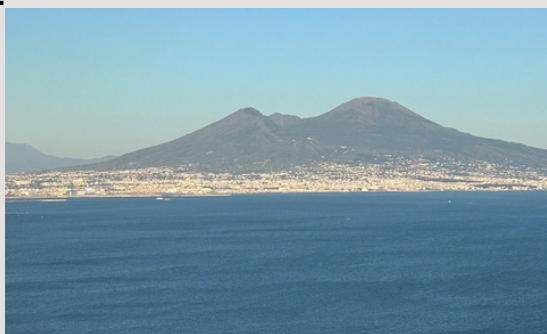
4^a e 5^a a Napoli

Il 19 marzo gli studenti di quarta e quinta liceo sono partiti per trascorrere tre giorni nella “città del sole”, Napoli; probabilmente per la classe quinta l’ultima gita del loro percorso liceale.

Siamo arrivati a Napoli intorno alle ore 13.30 con un grande caldo a cui non eravamo abituati e dopo la sistemazione in hotel abbiamo passeggiato nei quartieri spagnoli, una zona animata e parzialmente pedonale con un passaggio continuo di motorini, dove si trova un murales di Maradona. La passeggiata è proseguita nel centro storico, dove abbiamo pranzato tra trattorie e bancarelle che vendono pizza frita.

Nel pomeriggio abbiamo visitato il Monastero di Santa Chiara, in particolare l’area archeologica con i resti di uno stabilimento termale di epoca romana e il famoso Chiostro Maiolicato, espressione di tranquillità e bellezza. Poi la maggior parte del gruppo ha preferito tornare in hotel per un breve riposo prima di affrontare la serata, mentre gli altri hanno continuato a passeggiare per la città.

Il nostro secondo giorno è iniziato con una buona e gustosa colazione in hotel, dopo la quale abbiamo fatto un giro tra le magiche strade della città. Alcuni ragazzi hanno deciso di fare una seconda colazione al bar, mentre altri hanno optato per lo shopping dei tipici cornetti napoletani, sperando di allontanare il malocchio e ricevere un po’ di fortuna per affrontare questi ultimi mesi di scuola. La mattinata non prevedeva un programma troppo intenso, infatti, il nostro unico appuntamento era la visita di Napoli sotterranea. Questa è una tappa obbligatoria per chiunque visiti Napoli, è una vera e propria occasione per fare un viaggio a piedi nel tempo. La guida ci ha accompagnato in un percorso a quaranta metri di profondità, tra cisterne e cunicoli più o meno stretti. L’escursione includeva anche la visita dei resti dell’antico Teatro greco-romano, conosciuto come Teatro di Nerone.



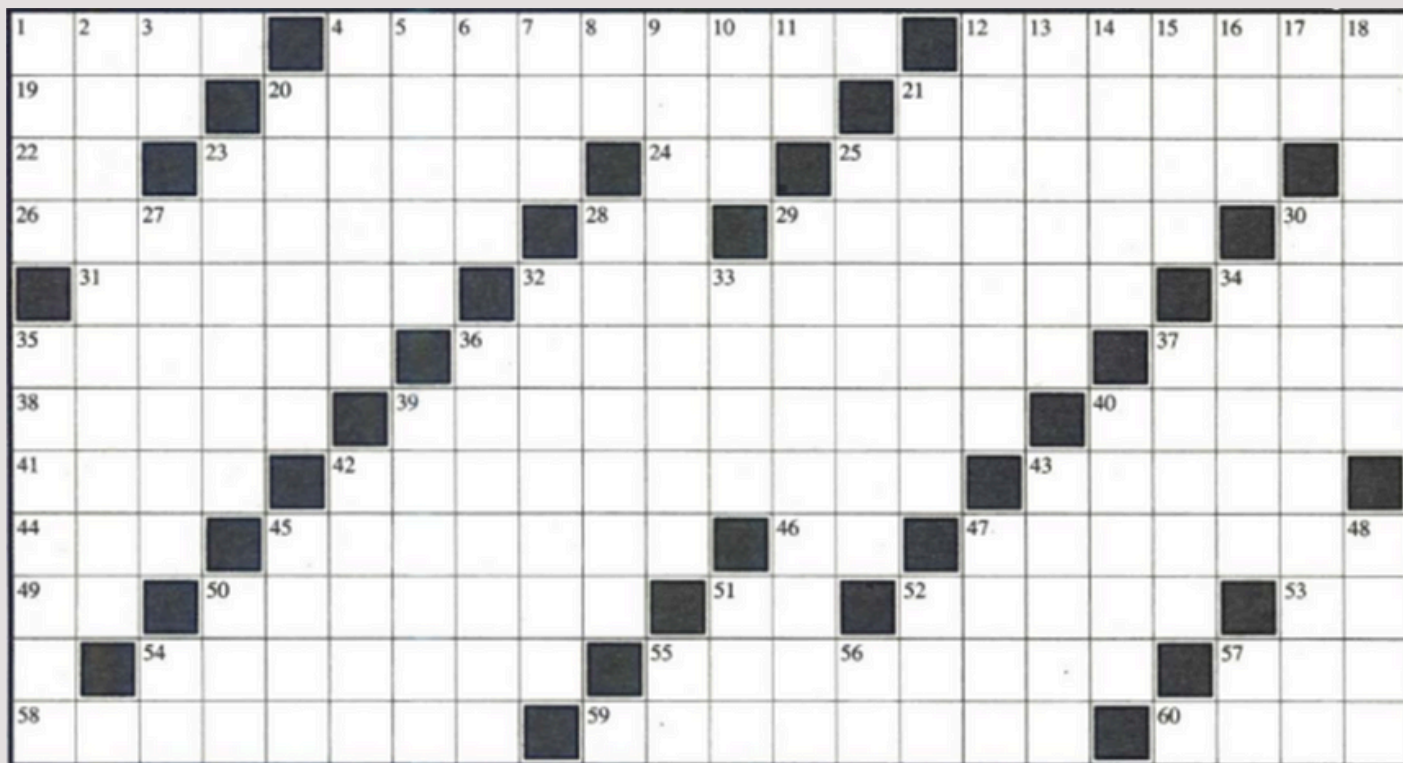
In seguito, ci siamo diretti alla ricerca del posto giusto per pranzare. Un signore locale si è proposto di accompagnarci nel suo ristorante di fiducia, ma dopo aver camminato per stradine sconosciute il ristorante si è rivelato essere chiuso. Abbandonati a noi stessi abbiamo trovato dove mangiare e, dopo pranzo, abbiamo anche fatto una tappa in una buonissima gelateria. Durante il pomeriggio, abbiamo riposato le gambe sul classico pullman turistico rosso godendoci le viste mozzafiato sul mare e, per chi voleva, ascoltando le classiche canzoni napoletane. Tralasciando la cena, che per molti è stata discutibile, la serata si è conclusa nei migliori dei modi grazie a Giordi, che ci ha portati in una bar-karaoke a cui non avremmo dato neanche due lire, ma si è rilevato un successo tra musica, risate e divertimento.

Il terzo giorno, prevista la partenza nel pomeriggio, abbiamo visitato il Palazzo Reale in Piazza del Plebiscito, residenza del 1600 del re di Spagna Filippo III d'Asburgo; abbiamo avuto anche l’occasione di vedere la mostra allestita all’interno dedicata allo scrittore J. R. R. Tolkien, creatore della celebre epopea della Terra di Mezzo.

Prima della passeggiata nel centro storico, liberi anche per fare shopping e pranzare, non potevano mancare le foto di classe per immortalare anche questa meravigliosa esperienza.

GIOCHI

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI

1. Il finestrino delle cuccette.
4. Caratterizza chi sostiene politiche demagogiche.
12. L'autrice di Elias Portolu.
19. Genere di musica ritmata.
20. Chiassosa confusione.
21. Un'inflammatione all'occhio che riduce la vista.
22. Il simbolo dello zinco.
23. Ben chiusi con il tappo.
24. I confini dell'Alabama.
25. Antichissima civiltà greca.
26. Parte posteriore del capo.
28. Iniziali di un Riondino.
29. Il camion per il trasporto delle automobili.
30. Vi seguono nell'invito.
31. Il cocchiere in stile forbito.
32. Un arnese dei cuochi.
34. Il nome di Tolstoj e Trotskij.
35. Una diffusa birra italiana.
36. La Simona asso del nuoto.
37. Da soli non contano.
38. Il nome di Svevo.

39. Un meccanismo a sfere.
40. Grosso vaso per l'olio.
41. L'Andronico prima tragedia di Shakespeare.
42. Prepotenti e insolenti.
43. Il Roberto della danza.
44. Chi li mette non cammina.
45. Lo strumento che fu l'antenato del contrabbasso.
46. La fine dell'incubo.
47. Meraviglioso, eccelso.
49. Una targa pugliese.
50. Si infilano nei passanti.
51. Sfocia tra Adige e Reno.
52. Palle di vetro per lampade.
53. Dosati senza dati.
54. Dà sollievo alle fatiche.
55. Un pedale dell'autista.
57. E' verde sino a vent' anni.
58. Un'imposta sulla casa.
59. Si ammira solo ... di sera.
60. L'acme dello spettacolo.

VERTICALI

1. Un cereale per minestre.
2. Istituto che investe in iniziative di utilità sociale.
3. In mezzo alle Alpi.
4. Un'affascinante metropoli.
5. Pregiato pesce di mare.
6. Il pasticcio di foie gras.
7. Gruppo bancario italiano.
8. Articolo femminile.
9. Riarse, disseccate.
10. Un'azienda italiana concorrente di DHL e TNT.
11. Fa binomio con se.
12. Un Andrea scrittore italiano.
13. Immortale come Roma.
14. Il felino dall'occhio acuto.
15. L'eroe cantato da Virgilio.
16. Il giorno a Madrid.
17. Iniziali di Trump.
18. Corridoio per voli di linea.
20. Sdraiato sulla schiena.
21. Prominenze su un piano.
23. E' al di là del Brennero.
25. Un tenero gattino.
27. Seguiti dal medico.

28. Emise le leggi più severe nell' antica Atene.
29. Il Daniel pianista e direttore d'orchestra.
30. Fa scappare tutti all' aperto.
32. Era una città del Lazio posta sui Colli Albani.
33. La scava il coniglio.
34. Un Fausto della canzone.
35. La fermata ai box nei GP.
36. Nel caso che.
37. Nina _, popolare cantante.
39. Pianta da salotto con le foglie rosse e verdi.
40. Ne ha due il cammello.
42. Se è calda, è più gradevole.
43. Tagliando di riscossione.
45. Li sbianca spesso la paura.
47. La machine dei casinò.
48. Un biblico barattatore.
50. L'opposto di trans.
51. L'anagrafe delle automobili.
52. Un liquore aromatico.
54. In orchestra sono uguali.
55. Le consonanti del fiero.
56. Con canne fan canzone.
57. Sta fra Sharm e ... Sheikh.

GIOCHI**SUDOKU**

3		5			7	2		
	7		2	4		1		
			1		3	9	7	6
		2	4				6	
4	3		5			8		
6				8	9		3	
5		9				6	4	7
	6		8	7	5			
7				9	4		1	

REDAZIONE

Direttrici responsabili:

Camilla Longhi
Beatrice Spreafico

Redattori:

Francesca Bellan
Gloria Binda
Maria Boracchi
Marcello Bruno
Bianca Cademartori
Lavinia Cademartori
Alessandro Cattaneo
Gabriele Colombo
Giorgia Colombo Pisati
Marta Colombo Pisati
Rachele Colombo
Paolo Contin
Achille R. G. Daniele
Alessandro Decapitani
Simone Di Miceli
Emma Forni
Ester Forni
Silvio Maggioni
Matteo Malighetti
Andrea Moscheni
Elisa Panzeri
Irene Panzeri
Serena Patti
Lisa Pietranera
Valentina Sala
Vittoria Savino

